

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Padova a dom. An. 10 — Sem. 6.50 Trim. 4.50  
 ABBONAMENTI Per il Regno 30 — 11 — 6 —  
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto, N. 1222.

In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
 INSERZIONI In terza linea 10 — 10 — 10 —  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 5 Maggio

## Lettere Politiche

[Nostra corrispondenza particolare]

Roma, 3.

La legge elettorale, anche ristretta come l'ha presentata il Depretis, corre grande pericolo di naufragio. Appare evidente dal movimento degli uffici, che se il ministero l'ha presentata di mala voglia i deputati la accolsero con voglia anche peggiore. Gli uni non vogliono la capacità, gli altri l'accetterebbero purché non ci fosse lo scrutinio di lista, i terzi la voterebbero se abbassasse il censio, ma tutti si trovano d'accordo in una cosa: nel mostrare che non ne vogliono sapere.

Gia' vi aveva fatto prevedere questo esito, perchè i deputati nascondono talvolta agli elettori il proprio pensiero, ma nei corridoi di Montecitorio parlano chiaro, e ce n'è una quantità che ha paura di non tornare alla camera, se si estende il diritto di voto, e se si allarga la circoscrizione sino ai tre o quattro collegi.

Un tale insieme di difficoltà sarebbe stato superato agevolmente, se ve ne fosse stata la volontà. Bisognava, cioè, che il Depretis, in luogo di presentare un lunghissimo progetto di 99 articoli, si fosse limitato a pochi articoli, gli essenziali, lasciando in tutto il resto la legge attuale. Allora molto probabilmente la discussione sarebbe venuta a maturanza, perchè non avrebbe spaventato nessuno. Ma una legge di 99 articoli, per ciò solo che è troppo lunga, difficilmente arriverà davanti alla camera, e vedremo chiudersi la sessione senza che ne sia cominciato l'esame.

Ma anche se cominciasse, avremo il brutto spettacolo di una camera nominata per fare la riforma elettorale e che non risparmierà sforzo per mandarla a picco. Il governo del terrore

A Pietroburgo si bisbiglia sommessamente con vivissimo interesse delle cause che indussero Gurko a partire repentinamente dalla capitale. Il valoroso vincitore dei turchi al passo di Schipka sarebbe preso da panico terrore del pugnale nichilistico. Nel suo scritto egli trovò una condanna di morte. Non potendo sospettare la sua vecchia e provata servitù volse i dubbi sulla fedeltà di alcuni ufficiali di stato maggiore della guardia, che soli avevano varcato la soglia del palazzo distribuendo lettere ad altri scritti; fece praticare perquisizioni nelle loro dimore e presso uno di essi trovarono carte compromettenti. Quattro furono arrestati. Si estesero poi su vasta scala le perquisizioni a domicilio degli ufficiali, si sequestrarono armi evidentemente conquistate nella guerra contro i turchi, e si pose anche l'esercito sotto la sorveglianza della polizia. Quindi ira e fermento anche nell'esercito!

I fasti del dispotismo e del nichilismo in Russia continuano a dare ampia materna di occupazione alla stampa. Il capo della polizia di Vladivostok fu pugnalato; ma la polizia si madri del suo uccisore, ch'è di nazionalità polacca, ed ha fatto altre razzie di autori d'attentati. Fa grande scalpore in tutte le città russe la notizia che nel processo dei tre nichilisti russi di Königsberg, alla cui cattura e condanna la Germania si è prestata con zelo, sieno implicati gravemente il colonnello russo Lawruff, il redattore di un giornale, e il professore russo Dragoman, ora a Ginevra. Come sempre, l'assurdo si mescola al vero, pretendesi che sia stato scoperto un piano di azione comune dei nichilisti russi coi socialisti germanici. Altre voci si mettono in giro, ma sarà bene stare in guardia contro le esagerazioni con un poco di discernimento.

E a questo proposito anzi che serve una guerricciola sorda tra il Depretis ed il Lacava, che è in fondo il vero ministro dei lavori pubblici. Il Depretis ha avuto sempre una certa fiducia nel Lacava, ed anzi gli aveva dato man larga, non solo a palazzo S. Silvestro, ma anche a palazzo Braschi, dove il Lacava si reca di spesso e dove esercita una influenza non indifferente.

Ma ora il Depretis teme che le ferrovie debbano servire a dargli lo sgombro: egli che è venuto in ferrovia e se n'è andato una prima volta per telegrafo, vorrebbe ad ogni costo non andarsene una seconda in ferrovia. Il dubbio che lo tormenta è che il Lacava, furbo com'è, se la sia intesa, o se la possa intendere con quelli che si varrebbero delle ferrovie per licenziare tutto il gabinetto.

## Si pubblica in due edizioni.

Gutta carat lapidem

Fuori di Padova Cent.

INCHIESTA ALL'ESERCITO RUSSO

Il Comitato rivoluzionario russo ha risposto al recente ukase che decretava misure di repressione contro i nichilisti, con un appello all'esercito, di cui i fogli francesi hanno ricevuto l'analisi seguente:

« Havvi in Russia una forza la quale potrebbe servire alla causa della libertà e aiutaria a riportar la vittoria. Questa forza è l'esercito. Or non è molto, esso ha dovuto subire i mali

che risultano dal sistema attuale di governo. Avrebbe dunque già dimostrato quanto è accaduto? Non avrebbe capito le cause del male? Le condizioni presenti dell'esercito russo sono di gran lunga peggiori di quelle in cui trovavasi dopo le guerre napoleoniche dal 1813 al 1815. A quei tempi, l'esercito vedeva la Russia in

istato d'assedio e la rovina del popolo. Oggi, esso vede i cittadini affamati, il disavanzo, la schiavitù del popolo, la concussione dei funzionari, i ge-

suiti nelle scuole e la dominazione delle spie, cui, secondo il nuovo ukase

sui consigli di guerra, si uniscono i membri della famiglia imperiale.

« Gli eroi di Scipka e i martiri del

passaggio dei Balcani sono adoperati ignominiosamente a far da carnefici a poveri contadini e operai affamati. Può capitare all'ufficiale scampato

da morte al terribile assalto di Pleyna di aver da far fuoco sulla propria so-

nella mentre questa può prender parte ad uno dimostrazione di popolo malcontento, o di passar la rivista

sulla tomba del fratello fucilato in seguito a denunce della miserabile

polizia segreta. »

« Che orribile stato di cose! Tra

gli eroi delle guerre napoleoniche ci

sono stati di quelli che non hanno

potuto soffrire una situazione simile;

essi hanno formato associazioni politiche, le quali si proponevano la tra-

formazione del regime governativo in

Russia. In egual modo tenendo conto

delle presenti condizioni, l'esercito

deve oggi mettersi all'opera, se anno-

vera ancora nelle sue file uomini d'in-

telligenza e di cuore. »

« Oggi, havvi più speranza di suc-

cesso che dal 1815 al 1825, perchè

oggi, la nobiltà e gli ufficiali non sa-

ranno soli ad agire. Tosto o tardi, il

dispotismo deve cadere; tuttavia la

crisi può durare ancora parecchi anni

e costar molti sacrifici. Dipende da

tutti gli uomini di onore, da quanti

sono nell'esercito che riflettano l'a-

gevolare e l'affrettare la fine di que-

sta crisi. »

## LA GRAN MINACCIA

Alieni quali siamo dalla polemica, imperocché non la riteniamo proficia, ne abbiamo avuto una ieri e ne sosteniamo un'altra oggi.

Quella di ieri fu coll'Avenire di Roma e questa d'oggi è coll'Adriatico di Venezia.

Il quale confuta il nostro articolo sulla gran minaccia che non abbiamo saputo intravedere nel manifesto di Garibaldi.

E bensi vero che l'Adriatico (per citare le sue parole) dice: « badi « l'ottimo Bacchiglione, che noi non « parliamo qui dal punto di vista « del diritto » — è bensi vero, cioè,

che in linea di diritto, il giornale veneziano sembra non avere un'opinione diversa dalla nostra; ma se abbiam compreso le sue parole, egli distingue fra diritto ed opportunità, onde, se con quello è con noi, con questa crede di non esserlo minimamente.

Abbiamo detto crede e ne adduciamo il perché.

L'Adriatico è d'avviso che se in un governo costituzionale il potere esecutivo esce dalla legge, la scienza politica insegni di non ribellarci colle armi al governo istesso, ma di affidare al Parlamento, ed in ultimo appello ai Comizi Elettorali, la rivendicazione del diritto e della giustizia.

L'Adriatico però aggiungendo conclude:

« Se in Italia si dovesse verificare un giorno l'impossibile, se il Governo, non solo violasse la legge, ma togliesse ai cittadini i mezzi legali stabiliti dallo Stato per reprimere tali violazioni, allora, ma allora soltanto, il contratto bilaterale sarebbe scioltosi e i cittadini acquisterebbero il diritto di ricorrere ad altri mezzi per difendere le libertà e del paese conciliate ed oppresse. »

Noi dividiamo completamente la

dottrina dell'egregio giornale ve-

niano, tanto nel suo aspetto as-

soluto quanto nel suo aspetto con-

dizionario.

Ecco perchè abbiamo detto che egli crede di non esser con noi nella questione dell'oppo-

tunità.

Il suo errore o quanto meno la

divergenza fra lui e noi sta in ciò,

che nel manifesto di Garibaldi egli

vide il proposito di innesciare per

minacciare ed insieme il pensiero

di uscire dalla legge per qualun-

que di quel fatti non molto gravi

che il Parlamento prima ed i Co-

mizi Elettorali poi sono chiamati

a giudicare.

Queste cose le hanno pensate e

manifestate i giornali moderati;

ma si può egli dire che esse siano

la verità?

I fatti dimostrano perfettamente il contrario.

A Roma, a Milano, a Napoli ed in tutte le città d'Italia il gove-

rno ha proibito l'affissione dei ma-

nifesti di Garibaldi.

Noi crediamo che la legge non

concedesse al governo questo di-

ritto; altri invece lo crede.

Ecco una delle questioni che

possono e devono esser risolte dal

Parlamento.

Or bene — il generale Garibaldi

ed i suoi amici della Lega Demo-

ocratica hanno forse promosso la

ribellione, si sono forse appigliati

a quegli altri mezzi che dovreb-

bero costituire la grande minaccia

del manifesto?

Nulla di tutto ciò.

Informato Garibaldi della pro-

bissione governativa e consultato

sul da farsi « opinò che non se ne

dovesse tener conto essendo il

movimento abbastanza vasto ed

imponente perchè valga la pena

di occuparsi delle piccole vendette

di Depretis. »

Veda adunque l'Adriatico che,

non solo noi, ma anche Garibaldi

sa distinguere l'astratto dal con-

tingente ed il diritto dell'opportuno

— veda ciò, e si persuada che la

ragione della nostra polemica non

consiste tanto nella divergenza di

opinioni politiche quanto nella

diversità di criterii nel giudicare

le ultime parole del manifesto di

Garibaldi, parole nelle quali noi

non abbiamo saputo e non sa-

pianno vedere (come lo mostrano i fatti) né la minaccia per

la minaccia né il pensiero della ri-

bellione a qualunque costo.

## IL PATROCINIO GRATUITO

Ecco il testo del progetto di legge per speciali disposizioni sul patrocinio gratuito, presentato dall'on. Magliani di concerto coll'on. Taiani, nella seduta del 23 aprile.

Art. 1. L'ammissione al gratuito patrocinio non dà diritto ai corpori morali indicati nell'art. 8 del decreto legislativo del 6 dicembre 1835, n. 2627 a conseguire l'annotazione a debito delle tasse di registro e bollo, e dei diritti di cancelleria, né l'anticipazione di spese per parte dello Stato.

Art. 2

Art. 4. Non potrà mai aver luogo l'ammissione al gratuito patrocinio dell'attore e del convenuto nello stesso giudizio.

Art. 5. L'azione di ricupero stabilita a carico della persona ammessa al gratuito patrocinio dagli articoli 140 e 25 delle leggi sulle tasse di registro e bollo potrà essere esercitata verso la persona stessa per tutte le tasse, diritti e spese ripetibili, quando per sentenza o transazione abbia consegnato un valore eccedente il sestuplo delle dette tasse, diritti e spese.

Art. 6. Nel caso di opposizione alla azione di ricupero per non aver avveratosi conseguimento del sestuplo di che all'articolo antecedente, l'amministrazione finanziaria non potrà essersi condannata nelle spese di lite se la persona ammessa al gratuito patrocinio prima di opporsi in giudizio non avrà giustificato in via amministrativa di non aver conseguito un valore corrispondente al detto sestuplo.

Art. 7. Nelle cause promosse contro le persone ammesse al patrocinio gratuito la parte attrice sarà obbligata al pagamento delle tasse, diritti e spese notate a debito, quando la lite sia rimasta abbandonata per il termine di un anno.

Art. 8. Nelle cause definite per transazione nelle quali si faccia luogo a ripetizione di tasse, diritti e spese notate a debito, tutte le parti si intenderanno solidamente obbligate al pagamento delle dette tasse, diritti e spese, malgrado ogni patto in contrario.

Art. 9. Qualora la sentenza che ha definita la causa di patrocinio gratuito non sia stata notificata a cura delle parti contendenti, la notificazione potrà essere fatta d'ufficio dopo decorso 180 giorni da quello della sua pubblicazione.

La notificazione anzidetta avrà il solo effetto di rendere esecutiva la sentenza per l'esazione delle tasse, diritti e spese notate a debito, né gioverà o pregiudicherà a' diritti delle parti per l'appello o per altro rapporto qualsiasi.

Art. 10. È abrogata ogni disposizione contraria alla presente legge.

Con regolamento approvato per decreto reale, sentito il Consiglio di Stato, saranno date le disposizioni transitorie e le altre necessarie per la esecuzione della legge stessa.

## CORRIERE VENETO

**Cividale.** — Scrivono alla Patria del Friuli:

La città di Solmona in che parte di mondo è? Oh, bella, in Italia! E Cividale? Diamine, in Italia anche Cividale, benché molto presso ai confini austriaci. O come si spiega, allora...? Che cosa? Che a Solmona (l'ho letto nelle gazzette giorni sono) il procuratore del re entra in una chiesa ove a porte chiuse si vestiva una monaca; e, in nome della legge, vieta la vestizione e scioglie l'adunanza; e nel convento di Cividale si accolgono novizie e si vestono monache continuamente, senza che si muova alcun procuratore del re in nome di quella legge che dovrebbe essere uguale a Cividale e a Solmona, posto che Solmona e Cividale appartengono entrambe all'Italia!...

**Rovigo.** — La presidenza e direzione del comizio di Rovigo considera l'apatia che regna nell'indifferenza degli agricoltori verso questa istituzione, considerato che le meschissime entrate del comizio non bastano neppure per retribuire un impiegato che tenga il controllo degli atti e si trattenga un paio d'ore in ufficio, ha deliberato di dare le dimissioni e rimetterle nelle mani del Prefetto della Provincia.

**Venezia.** — Venerdì, l'Associazione del Progresso discusse a lungo sul titolo primo della riforma elettorale, ossia sulla condizione per essere eletto. — Presero la parola il dott. Galli, l'avv. Ancona, il signor Zamboni, ed altri; infine venne votato un ordine del giorno in cui si confermarono i principii esposti altra volta dalla Società, cioè, che per essere eletto senza riguardo a censio, basta saper leggere e scrivere e godere dei diritti

civili. Riguardo ai soldati, la società approvò l'ultimo inciso dell'art. 13 del progetto Depretis.

Stante l'ora tarda, venne rimessa la continuazione alla seduta che avrà luogo mercoledì.

**Vicenza.** — Anche a Vicenza vengono sequestrati i manifesti di Garibaldi che erano stati affissi sui muri della città.

## L'incendio di Oremburgo

— o —

Sull'incendio di Oremburgo — annunziato dal telegioco — l'agenzia Havas ha comunicato ai giornali francesi i seguenti dispacci:

**Pietroburgo, 30 aprile.** — Il ministro dell'interno ha ricevuto dal Governo di Oremburgo il seguente telegramma in data 28 aprile, ore 11.12 p.m.:

« La città di Oremburgo arde dalle 10 ant. Il vento è violentissimo, ed è impossibile salvare le parti della città in cui insierisce l'incendio. Il fuoco si propaga con rapidità. Il disastro è spaventevole »

Un altro dispaccio, in data del 29, ore 8,40 ant., è così concepito:

« Non avendo il vento cessato di soffiare con violenza, l'incendio continua durante tutta la giornata di ieri e durante tutta la notte. Continua oggi in alcune case, sopra differenti punti del luogo del disastro.

« Il vento non soffia più colla stessa violenza.

Il fuoco ha danneggiato una chiesa, ha distrutto due altre chiese, la caserma dell'artiglieria, il palazzo di Città, lo stabilimento del genio, il bazar, il palazzo del telegioco, la scuola degli istitutori, il palazzo delle finanze, lo stabilimento del controllo, il palazzo del consiglio di guerra della circoscrizione ed i più bei quartieri della città.

I fondi appartenenti allo Stato e la maggior parte delle carte amministrative furono salvati. Le perdite fatte dagli abitanti sono enormi. Non si trovavano fuori che tre cadaveri; più della metà della popolazione è senza tetto.

« I commestibili danneggiati dal fuoco sono immucchiati nelle baracche fuori della città e nello stabilimento d'estate del collegio.

« Fu spedito un dispaccio al governatore di Samara per chiedergli di mandar del pane e si presero le misure per fabbricarne nei villaggi vicini.

« Un distaccamento di pompieri è arrivato oggi da Samara. Si ha l'intenzione di istituire un comitato di soccorsi.

« Il numero delle vittime del disastro è così grande, che i mezzi di cui dispone sono lunghi dall'essere sufficienti. Il governatore prega il ministro di mandare al più presto possibile soccorsi in denaro.

« Durante l'incendio non v'è stato alcun furto, alcun disordine. Fra le vittime del disastro vi sono molti funzionari. Il ministro ha mandato provvisoriamente 40.000 rubli. »

Oremburgo, capoluogo di un governo che conta 900.500 abitanti ed una circoscrizione militare di 1.300.000 circa, è situata sul fiume Ural, verso l'estremità sud dei monti Ural, ed è il centro delle comunicazioni della Russia europea colla Tartaria. La città conta 34.000 abitanti; fu edificata nel 1734.

## CRONACA

Padova 5 Maggio

### Bilancia di controllo.

Ricevo la seguente:

Egregio sig. Cronista!

Mi pare aver tempo fa sentito dire che il Municipio avrebbe provveduto da sè, oppure autorizzata una bilancia di controllo ai pesi minimi che rilasciano i venditori di commestibili nelle nostre piazze. Nel di Lei giornale ne fu in proposito tenuta parola, ed anzi si parlò di un'edicola che all'uopo sarebbe stata messa nel centro delle piazze.

Finora tale buona idea, sommamente utile e necessaria in questi momenti critici non venne ancor attuata, e non saprei quali difficoltà sieno sorte per ritardarne l'attuazione.

Fatto sta, che io sento tutti, queste povere donne lagarsi perché vengono defraudate nei pesi dai venditori di commestibili, che gliela fanno sotto gli occhi ed esse non sempre hanno il coraggio di rifiutar loro la merce, perché taluno di questi nego-

zianti le assale a parole triviali onde persuaderle colle ingiurie.

Quando pesano il genere, di nascondo aggravano il piatto della bilancia con un dito, se non è così, gettano l'articolo con tal arte da far perdere per pochi istanti il bilico alle bilance, e sono quei pochi istanti che bastano al venditore per defraudare l'aquirente. Altri sopra un'oncia di burro, lardo o formaggio somministrano 15 a 20 grammi di carta ingessata fabbricata appositamente per l'incarto di certi articoli, così che il compratore paga sovente a 2.50 e a 3 lire al kilo della carta che per la sua confezione non serve nemmeno ad accendere il fuoco.

Questo ladroncino continuo è spietato lo si rimarca nelle piazze, perché nelle piazze appunto, se non compra uno compra un'altro, e il bottegaio ha quel numero istesso di compratori; ma il Municipio, e per esso l'ispettore delle piazze ha sacrosanto dovere di impensierirsi e provvedere al più presto possibile coll'istituire una bilancia di controllo per tutti coloro che ritenendosi defraudati da uno o l'altro dei rivenditori intendano ricorrere alla verifica.

E perchè questa verifica sia giusta e legale scerva da pressioni e parzialità, io suggerisco al Municipio di istituire egli quest'ufficio di verificazione a mezzo di onesto impiegato assistito da due guardie municipali di servizio nelle piazze, le quali tre persone sono poi necessarie per estendere in caso di contravvenzione il relativo verbale.

Tale verifica si sottintende dovrebbe essere gratuita, e le contravvenzioni trattate a termini di legge.

Assicuro il Municipio che questa istituzione di meschina spesa, porrebbe freno, e forse col tempo termine al ladroncino che si fa a man bassa ai compratori, le di cui conseguenze sono maggiormente sentite dal povero e dall'operaio che fa acquisti piccoli in modo che, carta di gesso e peso non giusto, egli porta a casa ben poco di quello che crede aver acquistato.

Tali fatti succedono tutti i giorni e se Ella signor Cronista ne vorrà le prove io sono a di Lei disposizione.

Confido che queste poche parole rinfreschino la memoria all'autorità e provveda.

In tale speranza me le raffermo

Dev.mo A. M.

della fallita Pinarello Virginio di Galeria Veneta di comparire davanti il Sindaco definitivo sig. Penato Antonio di Padova, onde rimettergli i titoli di credito oltre una nota indicante la somma di cui ciascuno si pone a credito.

**Vetture e vetturali.** — Mi consta positivamente che entro il giugno avranno luogo delle importanti innovazioni sul servizio delle vetture. Alcune di queste sono ottime invero come ad esempio quella che riguarda il vestiario.

I nostri vetturali saranno obbligati, tutti indistintamente, a portare un cappello nero lucido di forma eguale, un sacchetto di panno color bigio filato in rosso fatto sopra uno stesso modello.

Poi non sarà più concesso di dar da mangiare ai cavalli nelle piazze e viene lasciata invece libertà ai vetturali di andar a rinfrescare le loro bestie nelle proprie stalle, fatta eccezione però per quelli che si trovano di servizio alla stazione, i quali per continuo arrivo di treni non possono allontanarsi dalla stazione.

La riforma che non solo io stimo inopportuna ma che ritengo assolutamente dannosa si è quella di aumentare da 50 a 75 centesimi la corsa da un punto all'altro della città, poiché è certo che in causa di questo piccolo aumento molti di coloro che sono abituati a servirsi giornalmente della vettura per andare da un punto all'altro della città, e rinunceranno con gran danno dei poveri vetturali al lusso della carrozza. — Non sarebbe invece stato più utile aumentare il prezzo della corsa dalla stazione in città quando le persone sono più di due?

— Perciò non ne sarebbe certo venuto danno ai vetturali e nemmeno ai cittadini, poiché è evidente come eccessivamente modica sia la tassa di una lira per trasportar, metti caso, quattro persone dalla stazione a borgo Santa Croce.

**Contravvenzioni.** — Ier' l'altro gli agenti di P. S. dichiararono in contravvenzione quattro esercenti, tre perché non tenevano la prescritta lanterna alla porta del proprio esercizio come prescrive l'art. 42 della legge di P. S.; ed uno perché non era munito della dovuta licenza.

**Nomina.** — L'egregio dott. Silvio Solari fu dispensato dall'ufficio di Vice-Pretore al nostro primo mandamento e nominato uditorio presso la locale Procura del Re.

**Disordini a Mestre.** — Corre voce non so quanto attendibile di alcuni disordini che ieri a sera sarebbero succeduti a Mestre e in seguito ai quali si sarebbero presi dei provvedimenti anche in città.

A stassera o la smentita o maggio-ri dettagli.

**Credeteci!** — Mando la mia carta all'astronomo Mathieu De la Drôme!

Questa egregia persona con una sicurezza

di poema degnissima e di storia ci ha predetto che la prime sei giornate del Maggio ci avrebbero compensato dell'orrido tempo degli ultimi giorni di Aprile e che avremmo avuto del cielo azzurro e del sole caldo, da far invidia ai più bei giorni della state.

Altro che azzurro! altro che caldo! altro che estate.

Il cielo è grigio come se fosse la per cadere la neve, tira un vento in demoniato, e fa tanto freddo che io ho levato fuori il mio mantello d'inverno e ci ho incappucciata dentro la punta del naso,

E poi credeteci a quel cane di astronomo!

**Una al dì.** — Bernardino che ha la mania di far raccolta di francobolli visita Pompei.

Un antiquario gli propone poi l'acquisto di alcune monete, in corso all'epoca della catastrofe.

Il nostr'uomo conviene esser quello

al certo un prezioso ricordo. Ma egli vuol completar l'opera e domanda all'offerente:

— Si potrebbe avere anche un francobollo di quel tempo?

**Bollettino dello Stato Civile**  
del 2.

**Nascite.** — Maschi 3. Femmine 3.

**Matrimoni** — Maffioletti Giuseppe fu Vincenzo musicante vedovo con Pilati Maria di Vincenzo suocore nubile.

**Morti.** — Un bambino esposto.

**Sepolto vivo.** — Nei primi d'aprile a Triump, piccolaborgata presso Tidiute (Stati Uniti d'America) moriva un cittadino, la cui salma venne tenuta per tre giorni sopra terra e quindi fu seppellita. E siccome qualcuno ricordava che la sorella del morto rimase per parecchi giorni sotto l'influsso di una siccità, nacque il dubbio che si fosse troppo presto proceduto all'interramento dell'estinto.

Questo sospetto prese tanta consistenza fra la popolazione, che fu deciso di desumare il cadavere, ciò che fu fatto tre giorni dopo che la cassa giaceva nella fossa.

Quale orribile spettacolo si presentò agli occhi degli astanti quando fu aperta la cassa! Erano visibili le impronte delle unghie e la fodera di seta in molte parti era stata ridotta a brandelli, mentre il corpo fu trovato sottosopra ed in tale posizione da indicare chiaramente le spaventose sofferenze, alle quali era andato incontro colpiti nella lotta terribile fra la vita e la morte.

**Che stomachi di struzzo!** — Una scommessa di 1000 franchi ebbe luogo a Parigi, tra alcuni frequentatori della trattoria Nouvelle Athene, in piazza Pigalle, e due negri di passaggio nella capitale francese.

Questi due negri, originari di Haiti, avevano scommesso che mangerebbero senza fermarsi durante sei ore. Infatti, si sono posti a tavola a mezzogiorno e non si sono alzati che alle 6.12. Ecco cosa ingoiarono: Otto sogni di arrosto, dodici costelette d'agnello, un arrosto di vitello pesante otto libbre, tre chilogrammi di asparagi, una frittata di 12 uova, un formaggio d'Olanda di quelli detti testa di moro, e dodici libbre di pane, bevvero poi 45 bottiglie di vino.

I due mangiatori fenomenali, uscendo da tavola, si divisero allegramente i cinquanta napoleoni d'oro guadagnati, e con un grazioso sorriso, salutarono gli attoniti frequentatori della Nouvelle Athene.

**Corriere della Sera**

L'esclusione dei capi della Dextra dalla Commissione generale del bilancio fu interpretata e fatta interpretare dai giornali moderati come un desiderio dei capi stessi che i giovani, prendendo una parte attiva nell'amministrazione, si impraticchissero degli affari.

Sembra però che la ragione vera non sia questa ed il Presente riceve invece da Roma la seguente spiegazione:

Nella riunione tenuta martedì erasi deciso di non mettere nella nota dei candidati il nome del Biancheri, perché quasi sempre assente da Roma: fu in seguito a questa deliberazione che il Sella ed il Minghetti ritirarono la propria candidatura per togliere all'esclusione del Biancheri il carattere personale.

A proposito del nostro dubbio manifestato in un recente articolo, il *Popolo Romano* che gode fama di giornale ulficio, sostiene il rinvio a novembre della discussione del progetto sulla riforma elettorale.

Vedremo se la Sinistra si saprà imporre al ministero!

Sono smentite le voci del prossimo ritorno del generale Garibaldi a Caprera.

L'on. Vare accettò l'ufficio di relatore della Commissione sui sussidi a Firenze dopo che la Commissione stessa ritrattò

deliberazione di giorni addietro colla quale veniva respinto un emendamento proposto dall'onorevole deputato di Venezia.

Scrivono al *Pungolo* esser possibile che nelle cariche di Corte sieno surrogati il conte Panissera ed il conte Frichignano di Castellongo, maestro delle ceremonie il primo, e grande scudiere il secondo: ma finora nulla si è deciso.

Grandi modificazioni e riforme si sono attuate nei gabinetti del Direttore delle caccie reali e della Direzione delle regie razze equine.

Il *Secolo* ha da Parigi 3: 350 operai tessitori di Rubaix si misero in sciopero.

Son già avviate con probabilità di buon successo delle trattative per un componimento fra i proprietari di fabbrica e gli scioperanti di Lione e di Douchy.

Un dispaccio da Capetown (città del Capo di Buona Speranza) annunzia che l'ex principe imperiale è indisposto.

Il *Journal des Débats* scrive: Gli assalti contro il ministero a proposito della questione Blanqui non potranno che raffazzarlo.

Furono arrestati a Lilla parecchi minatori imputati d'aver provocato disordini fra gli scioperanti. Le miniere furono occupate dalla truppa.

L'ex principe imperiale sarebbe gravemente ammalato.

## PARLAMENTO

### CAMERA

Seduta del 4 Maggio

#### L'Esposizione finanziaria.

Il ministro delle finanze fa l'Esposizione finanziaria.

Comincia esponendo i risultati di fatto dell'esercizio 1878. L'avanzo di competenza che era di 11 milioni (cifre tondite) — tenuto conto delle maggiori spese proposte alla approvazione della Camera, si ridusse a 400,000 lire, attesa la somma da contrapporre al maggiore consumo patrimoniale. L'entrata risultò minore delle previsioni per 9 milioni e mezzo, la spesa risultò pure minore di quella prevista per 5 milioni. Accenna alle variazioni in più ed in meno per vari cespiti di entrata.

Dopo alcune spiegazioni relative all'imposta di ricchezza mobile che si riscuote per ritenute, ed alle riscosse dei concorsi e rimborsi, parla dei risultati del conto di cassa, analizza il conto del Tesoro in ordine ai residui passivi ed attivi, e ad altri crediti, che distingue in varie classi, da eliminare, di regolare esigibilità, di esigibilità protetta, incerta ed incertissima. Queste distinzioni sono necessarie per la sincerità del bilancio e per determinare i fondi disponibili, sui quali si può fare assegnamento.

Passa al 1879. Secondo il bilancio definitivo l'avanzo di 41 milioni si riduce a 35 milioni, ed anche le maggiori spese fuori bilancio si riducono da 27 a 19 milioni; l'avanzo di competenza da 15 milioni si riduce a 12, tenendo conto della passività da aggiungere di 3 milioni di rendita da creare a saldo per il riscatto delle Ferrovie Romane.

Esamina le principali variazioni che con sicurezza si possono prevedere nelle entrate e nella spesa degli anni 1880-81-82-83; l'incremento naturale delle imposte sarà di L. 6,700,000 in media, l'aumento straordinario dei tabacchi sarà di L. 2,800,000 nel 1880, di 3,600,000 nel 1881, di 7,200,000 nel 1882, e di 10 milioni nel 1883; l'aumento di entrate per concorsi di enti morali nelle spese di nuove opere pubbliche sarà di L. 997,500 nel 1880, di 850,000 nel 1881, di 1,075,000 nel 1882, di L. 705,000, nel 1883. Le diminuzioni di entrate per minori vendite di beni e altre cause saranno di 3,016,000 nel 1880, di 5 milioni nel 1881, di 7 nel 1882, e di 9 nel 1883.

Calcola poi le variazioni in più e in meno nella spesa ordinaria, nella straordinaria, non dipendente da leggi speciali, nella straordinaria dipendente da leggi speciali e ripartita in più anni; nella straordinaria portata da progetti di legge già presentati, e in quella che deriverà da altri impegni e da progetti in vista.

Calcola il beneficio e scapito del bilancio risultante dalla differenza tra la somma dei debiti redimibili che si estinguono e quella dei debiti che si mandano per le nuove costruzioni fer-

rovie. Il risultato si è che contrappone le maggiori spese alle maggiori entrate, l'avanzo di 42 milioni del 1879 sarà di 10 nel 1880, di 2 nel 1881, di 28 1/2 nel 1882, e di 38 nel 1883.

Questi avanzi presuntivi, sebbene valutati con grande severità, non bastano per iniziare la trasformazione tributaria, colla abolizione graduale del Macinato, giusta il voto della Camera del 7 luglio 1878. Non dispera di poter ottenere alcune economie, ma non può tradurle in cifre positive, da contrapporre alla perdita del Macinato che sarà, al netto delle spese, di 18 milioni nel 1879. Il semestre, di 36 1/2 nel 1880-81-82, e di 75 milioni e mezzo nel 1883.

Sono dunque necessarie nuove entrate. Parla dei progetti di legge già presentati a questo scopo. Non si creano nuove imposte, ma si rimangiano alcune delle attuali per renderle più produttive, e corrispondere anche allo scopo più alto a correggere alcuni vizi economici, pei quali l'attuale sistema tributario arreca soverchio ostacolo allo sviluppo del lavoro ed alla produzione nazionale. Prevede un aumento di 11 milioni dal riordinamento del Dazio sugli zuccheri, di 8 da quello sugli spiriti, di 4 1/2 dalle modificazioni proposte al Dazio sul caffè, petrolio, pepe e cannella, di 3 dalle modificazioni alla legge di Registro e Bollo, di 6 dalla riforma del Dazio Consumo, di 4 dal complesso di altre tre leggi sulle Concessioni Governative, sul Patrocino Gratuito e sulla tassa degli spettacoli. In tutto 36 milioni e mezzo. Volendo essere estremamente severo riduce tale previsione a 30 milioni. E aggiungendo la metà di questa somma per 1879, e la somma intera per gli altri anni, agli avanzi presuntivi del bilancio, dimostra che l'equilibrio finanziario non sarà meno scosso dalla abolizione graduale del macinato. Ma al contrario si otterrà nel risultato complessivo delle cinque gestioni un avanzo definitivo di 23 milioni, e ne verrà altrettanto migliorata la situazione finanziaria generale. Nessuno dirà che l'avvenire non sia assicurato.

Parla poi degli altri intenti della Riforma Tributaria che il paese attende. Promette dei provvedimenti per la Perequazione Fondiaria. Accenna alla necessità di compiere i provvedimenti relativi al regime doganale. Rammenta l'abolizione già sancita di molti dazi d'esportazione, del diritto di ostacolo, di vari diritti accessori di dogana, del privilegio di facchinaggio nel porto di Genova e di alcune tasse di navigazione fluviale.

Accenna altri progetti presentati, quello per l'abolizione delle quote minime di imposta fondiaria, essendo stato già ampliato il minimum imponeabile per la ricchezza mobile e quello per la esenzione di dazi sulle materie prime per la industria marittima.

Dimostra la necessità di provvedere alle finanze locali. Indica i criteri direttivi della Riforma e dice dei progetti già presentati, l'uno sui prestiti dei Comuni, e l'altro per la separazione e per la limitazione di cespiti del Dazio consumo tra lo Stato ed i Comuni, e per avviare questa imposta a un'equa e razionale perequazione, con vantaggio dell'industria, dello Stato e dei Comuni.

Parla poi delle condizioni necessarie per una duratura abolizione del Corso Forzoso. Si ferma tra queste alla necessità della diminuzione dell'aggio per l'aumento delle nostre esportazioni e per la diminuzione della somma dei nostri debiti all'estero.

Accenna a due progetti presentati per l'annullamento delle Obbligazioni ecclesiastiche e per il pagamento a trimestri della rendita consolidata nell'interno del Regno.

Prega la Camera ad approvare con urgenza i provvedimenti proposti. Confida nel patriottismo della Camera perché non si accresca eventualmente, al di là del previsto, l'onere delle maggiori spese. Questo patriottismo è la più salda garanzia della prosperità oramai indubbiata delle nostre finanze.

L'Esposizione Finanziaria fu accolta con applausi da molti banchi della Camera.

Calcola poi le variazioni in più e in meno nella spesa ordinaria, nella straordinaria, non dipendente da leggi speciali, nella straordinaria dipendente da leggi speciali e ripartita in più anni; nella straordinaria portata da progetti di legge già presentati, e in quella che deriverà da altri impegni e da progetti in vista.

Calcola il beneficio e scapito del bilancio risultante dalla differenza tra la somma dei debiti redimibili che si estinguono e quella dei debiti che si mandano per le nuove costruzioni fer-

rovie. La presidenza di Cairoli assisteva no 110 deputati.

Si decise di nominare una commissione di 15 membri per studiare i progetti di leggi finanziarie e per promuovere l'accordo nella questione ferroviaria.

Fu stabilito di riunirsi nuovamente lunedì per discutere la legge elettorale proponendo intanto la nomina di due commissari per ogni ufficio.

Un decreto autorizza l'onorevole Taiani a presentare al Senato il progetto di nuova tariffa per gli onorari degli avvocati e procuratori.

I presidenti dei nove uffici si radunarono per deliberare sulla nomina della Commissione incaricata di esaminare la legge elettorale ma non presero alcuna risoluzione. Sperasi che per 15 i commissari saranno nominati. Molti deputati insistettero perché si discuta il progetto di legge prima delle vacanze.

L'esposizione finanziaria attesta con viva impazienza e curiosità impressionò la destra. I calcoli dell'onorevole Doda vi sono confermati e la parola di un uomo quale l'onorevole Magliani tanto prudente non può a meno di togliere ogni dubbio sulla possibilità ed opportunità della riforma tributaria.

L'*Adriatico* ha da Vienna 4:

La notizia che i russi cominciano a sgomberare dalla Rumelia ha sollevato turbolenze in vari luoghi. L'intervento del clero ha potuto influire perché fossero evitare serie conseguenze.

Si è risolto di mandare una protesta alle Potenze firmatarie del trattato di Berlino, contro il ritorno dei turchi.

#### LA LEGGE ELETTORALE

davanti agli uffici

Leggesi nella *Riforma* del 3: Quasi tutti gli uffici hanno stamane proseguito l'esame del progetto di legge per la riforma elettorale.

Gli uffici primo, quinto e nono hanno deliberato di proporre alla Camera che vengano eletti tre commissari invece di uno per ogni ufficio.

Nel quarto ufficio l'on. Avezzana ha proposto che venga respinto il progetto, perché non contiene il suffragio universale. La proposta dell'on. Avezzana è stata respinta, e quindi gli on. Minghetti e Corbetta hanno manifestato all'ufficio gli intendimenti della Destra, mentre l'on. Cocco Ortu ha combattuto la necessità della pagella della quarta elementare per aver diritto al suffragio.

Il quinto ufficio sembra piuttosto contrario al progetto.

Il quarto ed il nono hanno deciso che siano elettori per censio, coloro cui questo diritto è concesso dalla legge elettorale amministrativa.

#### L'usura in Baviera

I giornali bavaresi annunciano che per arrestare i progressi dell'usura la direzione della polizia di Monaco diede ai diversi uffici secondari, istruzioni formali prescrivendo:

1. Di tener d'occhio attentamente chiunque sia sospetto di darsi all'usura;

2. Di richiedere l'intervento del pubblico che avesse a soffrire in causa degli usurai, onde provocare l'arresto di questi.

La *Gazzetta d'Augusta* dice che, in seguito a questa decisione, due dei più noti usurai di Monaco sono partiti da quella città.

#### GAZZETTINO

Ai Viticoltori raccomandiamo caldamente la Solforatrice meccanica Foindelli perfezionata, che ebbe il plauso di molti giuri si d'Italia che dell'Estero e gode ormai d'una fama europea. È questo uno dei pochi oggetti di meccanica italiana che vantano una esportazione vasta e continua in Francia e Germania.

La Solforatrice di cui parliamo è semplicissima e solida, basa su un sistema di ruota ventilatrice con supplicatore dello solfo a valvola combinata in modo che il getto di solfo, quando la macchina agisce, è continuo e mediante tubi d'aggiunta in latte, tanto retti che a gomito, viene diretto in colonna, che s'innalza a bell'altezza, in ogni direzione necessaria.

Un uomo, colla Solforatrice Foindelli appesa al collo, lavora l'intero giorno senza gran fatica, compiendo quattro volte quel lavoro che un altro potrebbe fare coi soffietti, penelli, ecc. si realizza un'economia del 40 per cento di solfo, dispensandolo più uniformemente, mediante la valvola collegata, in maniera d'avvolgere i gruppi quasi in una piccola nube.

La macchinetta con recipiente pieno di solfo montata con tutti i tubi pesi soli kil. due e mezzo e serve per solforare pergolati, viti rampicanti, a filagne, ecc. La macchinetta completa con istruzione a stampa per servirsene costa L. 25 presso la ditta D. Lucchetti e C., Via Piatti 4 — Milano, la quale vende anche: Solfo di Romagna purissimo impalpabile (gradi 70 solfometro di Chancel) a L. 24 per quintale — nonché sacche di canapa, semi di trifoglio bianco (ladino) rosso, violetto, ghiallo ed erba medica di prima qualità e scatole contenenti 40 varietà di semi di splendidi fiori nazionali ed esteri, con istruzione per la loro coltivazione a L. tre ciascuna.

delle unghie, e preserva meravigliosamente le sane dai medesimi.

Vaso piccolo L. 1.25 — Vaso doppio L. 2.00, munito dell'istruzione sul modo d'usarlo.

1877

## SOCIETÀ D'ASSICURAZIONI "Danubio" IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni « Danubio » (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

### Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili per il trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto per il caso di vita che di morte.

La sunominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale versato	L. 2,500,000 —
Riserva premij: Ramo incendi	953,438 90
— Trasporti	85,507 95
— Vita e vitalizi	4,213,269 82
Riserva per danni	
Incendi pendenti	47,257 50
— Trasporti pendenti	133,977 50
Casi di morte pendenti	18,250 —
Fondo di Riserva Capitale	363,561 75
Totali	L. 8,314,963 42

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 3. — La Porta e la Russia trattano un accomodamento per lo sgombero della Rumelia. Trattasi di affidare l'esecuzione alla commissione internazionale della Rumelia.

BERLINO, 3. — (Reichstag) — Discutendosi il progetto della tariffa doganale, Reichensperger parlò contro i principi sviluppati ieri da Delbrück. Bamberger ha combattuto il discorso di ieri di Bismarck. Il ministro delle finanze respinse le asserzioni che il consiglio federale manchi di indipendenza e che la politica economica di Bismarck favorisce la democrazia sociale. Non trattasi di scopi ideali da parte di Bismarck, ma di fornire i mezzi per soddisfare i bisogni più urgenti. La continuazione è rinvata a lunedì.

VIENNA, 3. — Il generale Filippovich fu nominato commendatore dell'Ordine di Maria Teresa. Smirnov, Jovanovic, Weisey ed il colonnello Pilell furono nominati cavalieri.

MADRID, 4. — I risultati conosciuti delle elezioni dei senatori sono: 106 ministeriali, 13 costituzionali, 2 democratici, 1 moderato e 2 indipendenti.

ANTONIO BONALDI Direttore ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

FARMACIA KOFLER allo Struzzo d'Oro

Elixir tonico-digestive Koller

Dopo varie e ripetute esperienze di distintissimi medici, fu riconosciuta l'efficacia dell'Elixir Tonico Digestivo Koller come più attivo del Ferro Diamizzato e di tante altre simili preparazioni

